

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: CP0187, CP0188, CP0189 TF
Denominazione: Pearl Gloss

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: cosmetico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: PASSIONE BEAUTY S.P.A.
Indirizzo: Viale Crispi 89-93
Località e Stato: 36100 Vicenza (VI)
Italia
tel. +39 0444-239569
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: quality@pucosmetica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione
DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico,
15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli,
816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla,
350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore
Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale
Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIIIBergamoPiazza OMS,
124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani,
137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene:

ACRILATO DI URETANO
METACRILATO IDROSSIPROPILE
DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO
PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACRILATO DI URETANO INDEX	$37,5 \leq x < 40$	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412
CE CAS		
PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO INDEX	$22,5 \leq x < 24$	Acute Tox. 4 H302, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1 STA Orale: 500 mg/kg
CE CAS		
TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO INDEX	$12 \leq x < 13,5$	Aquatic Chronic 2 H411
CE CAS		

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

INDEX 607-249-00-X $8 \leq x < 9$

Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 2 H411

CE 256-032-2

CAS 42978-66-5

METACRILATO IDROSSIPROPILE

INDEX $8 \leq x < 9$

Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317

CE 248-666-3

CAS 27813-02-1

METACRILATO ISOBORNILE

INDEX $4 \leq x < 4,5$

Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412

CE 201-204-4

CAS 7534-94-3

FOSFITO DI ETILENE

INDEX $2 \leq x < 2,5$ Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
STA Orale: 500 mg/kg

CE 621-992-7

CAS 1003-11-8

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

INDEX $2 \leq x < 2,5$

Aquatic Chronic 3 H412

CE 213-426-9

CAS 947-19-3

BHT

INDEX $0,5 \leq x < 0,6$

Aquatic Chronic 1 H410 M=1

CE 204-881-4

CAS 128-37-0

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Consigli generali:

Rimuovere gli indumenti contaminati.

Inalazione:

Trasportare la vittima all'aria aperta e mantenerla a riposo in una posizione che favorisca la respirazione. In caso di assenza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o somministrare ossigeno da personale qualificato. La respirazione bocca a bocca può essere pericolosa per la persona che presta soccorso. Consultare un medico se gli effetti avversi persistono o sono gravi. Se necessario, contattare un centro antiveleni o un medico. In caso di incoscienza, posizionare la vittima in posizione laterale di sicurezza e consultare immediatamente un medico. Mantenere le vie respiratorie libere. Allentare gli indumenti stretti come colletto, cravatta, cintura o cintura. In caso di inalazione di prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono manifestarsi tardivamente. La persona esposta potrebbe dover essere tenuta sotto sorveglianza medica per 48 ore.

Contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Togliere gli indumenti e le scarpe contaminati. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico se i sintomi persistono.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua, sollevando occasionalmente le palpebre superiori e inferiori. Verificare la presenza di lenti a contatto e rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

Ingestione:

Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Portare la vittima all'aria aperta e mantenerla a riposo in una posizione che favorisca la respirazione. Se il materiale è stato ingerito e la persona esposta è cosciente, far bere piccole quantità di acqua. Interrompere l'assunzione se la persona esposta si sente male, poiché il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito a meno che non sia indicato dal personale medico. In caso di vomito, tenere la testa bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Consultare un medico se gli effetti avversi persistono o sono gravi. Non somministrare mai nulla per via orale a una persona incosciente. In caso di incoscienza, metterla in posizione laterale di sicurezza e consultare immediatamente un medico. Mantenere le vie respiratorie libere. Allentare gli indumenti stretti come colletto, cravatta, cintura o cintura.

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

Contatto con gli occhi: Può causare grave irritazione oculare. I sintomi potrebbero essere i seguenti: congiuntivite, lacrimazione, arrossamento, irritazione o dolore, danno corneale reversibile e gonfiore degli occhi.

Inalazione:

Nessun effetto noto o pericolo significativo.

Contatto con la pelle: Irritante per la pelle, potrebbe causare sensibilizzazione cutanea. I sintomi potrebbero essere i seguenti: arrossamento, infiammazione, eruzione cutanea, orticaria, dolore o irritazione e dermatite.

Ingestione: Può essere nocivo se ingerito. I sintomi potrebbero essere i seguenti: potrebbero manifestarsi sintomi gastrointestinali, come nausea, vomito, dolore addominale e diarrea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamenti specifici: Trattamento: Trattare in base ai sintomi (decontaminazione, funzioni vitali), non è noto alcun antidoto specifico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non utilizzare un getto d'acqua a piena potenza.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare.

I prodotti di decomposizione pericolosi possono includere:

Monossido di carbonio (CO)

Anidride carbonica (CO₂)

Altre sostanze organiche e inorganiche non identificate.

Questo materiale è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. L'acqua di incendio contaminata da questo materiale deve essere contenuta e ne deve essere impedito lo scarico in corsi d'acqua, fognature o scarichi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se si utilizza acqua per raffreddare contenitori chiusi per evitare l'accumulo di pressione, è preferibile utilizzare ugelli nebulizzatori.

È necessario indossare un equipaggiamento protettivo completo, incluso un autorespiratore, per proteggere i vigili del fuoco dall'esposizione agli ingredienti pericolosi del rivestimento e ai prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per il personale non addetto alle emergenze: Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza una formazione adeguata. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'accesso al personale non necessario e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare di respirare vapori o nebbie. Fornire una ventilazione adeguata. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è inadeguata. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella sezione "Controllo dell'esposizione/protezione individuale" su materiali idonei e non idonei. Vedi anche quanto riportato in "Per personale non addetto alle emergenze".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Informare le autorità competenti se il prodotto ha causato inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, suolo o aria). Materiale inquinante dell'acqua. Può essere dannoso per l'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Raccogliere le fuoriuscite.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Diluire con acqua e asciugare se

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>

solubile in acqua. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale secco inerte e riporre in un apposito contenitore per lo smaltimento dei rifiuti. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti.

Versamento grande: arrestare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Avvicinarsi al rilascio da sopravvento. Impedire l'ingresso in fognie, corsi d'acqua, scantinati o aree confinate. Lavare le fuoriuscite in un impianto di trattamento degli effluenti o procedere come segue. Contenere e raccogliere la fuoriuscita con materiale assorbente non combustibile, ad es. sabbia, terra, vermiculite o farina fossile e collocarli in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti. Il materiale assorbente contaminato può comportare lo stesso pericolo del prodotto versato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per le informazioni sui contatti di emergenza.

Vedere la Sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale adeguati.

Vedere la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Misure di protezione: Indossare un adeguato equipaggiamento di protezione personale (vedere la sezione "Controllo dell'esposizione/protezione personale"). Le persone con un'anamnesi di sensibilizzazione cutanea non devono essere impiegate in nessun processo in cui viene utilizzato questo prodotto. Non entrare negli occhi, sulla pelle o sugli indumenti. Non ingerire. Evitare di respirare i vapori. Evitare la dispersione nell'ambiente. Conservare nel contenitore originale o in un contenitore alternativo approvato in materiale compatibile, tenuto ben chiuso quando non è in uso. I contenitori vuoti trattengono residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore. Consigli per l'igiene generale del lavoro: Osservare le buone pratiche di igiene industriale. Garantire un sufficiente ricambio d'aria e/o scarico nei locali di lavoro. Lavarsi le mani prima delle pause di lavoro e dopo aver terminato il lavoro. Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Togliersi immediatamente gli indumenti contaminati. Si raccomanda l'uso di attrezzature per l'erogazione per ridurre al minimo il rischio di contatto con la pelle o con gli occhi. Per ulteriori informazioni sulle misure igieniche, consultare anche la Sezione 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservazione:

Tenere i contenitori (resistenti ai solventi) chiusi quando non sono in uso. Conservare in conformità alle normative locali. Conservare nel contenitore originale al riparo dalla luce solare diretta, in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato, lontano da materiali incompatibili (vedere sezione 10) e da alimenti e bevande. Tenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori che sono stati aperti devono essere accuratamente richiusi e tenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare in contenitori non etichettati. Usare un contenitore appropriato per evitare la contaminazione dell'ambiente.

I contenitori vuoti possono trattenere residui di prodotto (vapori o liquidi).

7.3. Usi finali particolari

Soluzioni specifiche per il settore industriale: Non disponibile.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Informazioni non disponibili

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	vari	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	non disponibile	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni**9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici**

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Nessuna reazione pericolosa se conservato e maneggiato come prescritto/indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di conservazione raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Stabile nelle condizioni di conservazione raccomandate.

10.4. Condizioni da evitare

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Evitare luce solare e condizioni di scarsa pulizia durante lo stoccaggio.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno conosciuto.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I fumi prodotti dal riscaldamento fino alla decomposizione possono includere: monossido di carbonio tossico, anidride carbonica.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

BHT

Risultato: RD50 Inalazione: Vapore

Specie: Topo

Dose: 59,7 ppm

Esposizione: 30 min

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

1886,79 mg/kg

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO

STA (Orale):

500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

Risultato: LD50 Orale

Specie: Ratto

Dose: > 1 000 - < 2 000 mg/kg di peso corporeo

Risultato: LC50 Inalazione

Specie: Ratto

Dose: > 3 363 mg/m³ aria (analitico)

Esposizione: 4 h

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg bw rat

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg bw rat

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg bw rabbit

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg bw rat

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

0,001 mg/l/7h air, rat

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**METACRILATO IDROSSIPROPILE**

LD50 (Cutanea): > 5000 mg/kg bw rabbit
LD50 (Orale): > 2000 mg/kg bw rat

METACRILATO ISOBORNILE

LD50 (Cutanea): > 3000 mg/kg bw rabbit
LD50 (Orale): 3160 mg/kg rat

FOSFITO DI ETILENE

STA (Orale): 500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ATE orale - 500 mg/kg di peso corporeo

Idrossicicloesil fenilchetone**[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]**

LD50 (Cutanea): > 5000 Rat
LD50 (Orale): > 2500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione nebbie/polveri): > 1000 mg/m3 Rat

BHT

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg bw rat
LD50 (Orale): > 6000 mg/kg bw rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA**Provoca irritazione cutanea****ACRILATO DI URETANO**

Provoca irritazione cutanea.

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

Lievemente irritante.

FOSFITO DI ETILENE

irritante.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE**Provoca grave irritazione oculare****ACRILATO DI URETANO**

Provoca irritazione moderata.

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

Leggermente irritante per gli occhi.

METACRILATO IDROSSIPROPILE

Categoria 2B (lievemente irritante per gli occhi) secondo i criteri GHS.

Specie: Coniglio.

Quantità applicata (volume): 0,1 ml.

Durata del trattamento/esposizione: Fino alla fine del periodo di osservazione

Periodo di osservazione (in vivo): 24, 48, 72 h, 4, 5, 7 giorni

Guideline: Valutazione della sicurezza delle sostanze chimiche negli alimenti, nei farmaci e nei cosmetici da parte del personale della Divisione di Farmacologia della FDA secondo Draize.

METACRILATO ISOBORNILE

Leggermente irritante.

FOSFITO DI ETILENE

irritante.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA**Sensibilizzante per la pelle**

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ACRILATO DI URETANO
Sensibilizzante.

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO
Forte sensibilizzante.

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO
Categoria 1 (sensibilizzante cutaneo) in base ai criteri GHS.

METACRILATO IDROSSIPROPILE
Sensibilizzante cutaneo (può provocare una reazione allergica cutanea).

METACRILATO ISOBORNILE
Irritante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GEMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

METACRILATO ISOBORNILE
Categoria di pericolo: Tossicità specifica per organi bersaglio - categoria di esposizione singola 3
Indicazione di pericolo: Può causare irritazione alle vie respiratorie.
Organi interessati: vie respiratorie
Via di esposizione: inalazione

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO
Categoria di pericolo: Tossicità specifica per organi bersaglio - categoria di esposizione singola 3
Indicazione di pericolo: Può causare irritazione alle vie respiratorie.
Organi interessati: vie respiratorie
Via di esposizione: inalazione

FOSFITO DI ETILENE
STOT:
Effetto: Categoria di pericolo: STOT Esp. 3.
Indicazione di pericolo: H335: Può irritare le vie respiratorie.
Organi interessati: vie respiratorie.
Via di esposizione: inalazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

CP0187, CP0188, CP0189 TF - Pearl Gloss

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

ACRILATO DI URETANO

EC50 - Crostacei

89 mg/l/48h Daphnia magna, freshwater

Tossicità acquatica

Specie: Leuciscus idus

Tipo di mezzo idrico: acqua dolce

Esposizione: 96 h

Dose: LC50

Concentrazione effetto: 4,6-10 mg/L

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO

LC50 - Pesci

0,42 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, freshwater

EC50 - Crostacei

> 0,35 mg/l/48h Daphnia magna, freshwater

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 0,12 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, freshwater

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

LC50 - Pesci

2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss freshwater 96 h

EC50 - Crostacei

> 9,22 mg/l/48h Daphnia magna freshwater 48 h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 1000 mg/l/72h Activated sludge freshwater 3 h

NOEC Cronica Pesci

> 1,431 mg/l Pimephales promelas freshwater 32 d

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

0,177 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

EC50 - Crostacei

89 mg/l/48h daphnia magna, freshwater

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

65,9 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, freshwater

Specie: Leuciscus idus

Tipo di mezzo idrico: acqua dolce

Esposizione: 96 h

Dose: LC50

Concentrazione effetto: > 4,6- < 10 mg/L

Specie: Fango attivo, domestico

Tipo di mezzo idrico: acqua dolce

Esposizione: 30 m

Dose: EC50

Concentrazione effetto: > 1 000 mg/L

METACRILATO ISOBORNILE

LC50 - Pesci

1,79 mg/l/96h Danio rerio freshwater 96 h

EC50 - Crostacei

> 2,57 mg/l/48h Daphnia magna freshwater 48 h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

2,28 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h

NOEC Cronica Crostacei

0,233 mg/l Daphnia magna freshwater 21 d

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

LC50 - Pesci

24 mg/l/96h Fish – Danio rerio

EC50 - Crostacei

53,9 mg/l/48h Crustaceans - Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

14,4 mg/l/72h Algae - Desmodesmus subspicatus

NOEC Cronica Pesci

10 mg/l Fish - Pimephales promelas

NOEC Cronica Crostacei

0,3 mg/l Crustaceans - Daphnia magna

Microorganisms - Activated sludge
freshwater

3 h

EC50 > 1 00 mg/L

BHT

LC50 - Pesci

0,199 mg/l/96h Fish – (Q)SAR, freshwater

EC50 - Crostacei

0,48 mg/l/48h daphnia magna, freshwater

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 0,24 mg/l/72h Raphidocelis subcapitata, freshwater

NOEC Cronica Pesci

0,053 mg/l Oryzias latipes, 30 d.

NOEC Cronica Crostacei

0,069 mg/l daphnia magna. freshwater, 21 d.

Specie: Tetrahymena pyriformis

Tipo di mezzo idrico: acqua dolce

Esposizione: 24 h

Dose: EC50

Concentrazione effetto: 1,7 mg/L

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.2. Persistenza e degradabilità

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO

Degradabilità: Non facilmente biodegradabile.

26% di biodegradazione al giorno 28 nel test di evoluzione della CO₂.

Metodo di prova/Linea guida: Linea guida OCSE 301 B (Pronta biodegradabilità: test di evoluzione della CO₂)/Metodo UE C.4-C
(Determinazione della "pronta" biodegradabilità - test di evoluzione dell'anidride carbonica)

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

Degradabilità: Intrinsecamente biodegradabile

Degradazione (sviluppo di CO₂), 28 giorni: 29%Metodo di test/Linea guida: Linea guida OCSE 301 B (Ready Biodegradability: CO₂ Evolution Test)

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

Moderatamente biodegradabile

La biodegradazione in acqua è stata del 48% dopo 28 giorni.

Metodo di prova/Linea guida: Linea guida OCSE 301 B (pronta biodegradabilità: test di evoluzione della CO₂)

METACRILATO ISOBORNILE

Facilmente biodegradabile. Degradazione (evoluzione di CO₂), 28 d: 70% Linea guida OCSE 310 (Biodegradabilità rapida - CO₂ in recipienti sigillati (test dello spazio di testa)).

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

Facilmente biodegradabile.

Degradazione (evoluzione di CO₂), 28 d: 73-80%

Metodo UE C.4-C (Determinazione della biodegradabilità "pronta" - Test di evoluzione dell'anidride carbonica).

BHT

Degradabilità: Non facilmente biodegradabile.

Degradazione (misurazione radiochimica), 28 giorni: 4,7%

Metodo di prova/Linea guida: Principi del metodo se diversi dalla linea guida:

Le quantità di 14CH₃- o 14C-fenilBHT (come soluzione di etanolo per ottenere un BHT ben sospeso) e fango attivo sono state aggiunte alla soluzione di coltura standard (100 mL) e ciascuna miscela è stata incubata in modo aerobico fornendo aria priva di CO₂ in modo continuo alla velocità di 5 mL/min per 5-16 settimane a 25 ± 1 °C al buio. La trappola per 14CO₂ è stata sostituita settimanalmente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO

Si ritiene che abbia un basso potenziale di bioaccumulo.

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO

Il Log BCF calcolato per la sostanza è 0,72 (BCF = 5,25 L/kg di peso umido).

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO

Non è prevedibile un accumulo negli organismi.

METACRILATO ISOBORNILE

BCF: 37 senza dimensione

BHT

I fattori di bioconcentrazione medi (BCF) sono 781 L/kg (50 µg/L) e 839 L/kg (5 µg/kg). Tuttavia, la sostanza è stata valutata come avente un potenziale di bioaccumulo, ma non è B/vB.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.4. Mobilità nel suolo

PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO
Koc a 20°C: 347

TRIMETACRILATO DI TRIMETILOLPROPANO
Koc a 20 °C: 1 757

DIACRILATO DI GLICOLE TRIPROPILENICO
Koc a 20 °C: 1 023

METACRILATO ISOBORNILE
Coefficiente di adsorbimento medio log Koc di 3,7.

BHT
Koc a 20 °C: 23 030
Log Koc: 4.362

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 3082

ADR / RID: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità $\leq$ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR/RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.

IMDG: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità $\leq$ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.

IATA: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità $\leq$ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle altre disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PENTAERITRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATO)
IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (PENTAERYTHRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATE)
IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (PENTAERYTHRITIL TETRAMERCAPTOPROPIONATE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9

IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9

IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Inquinante Marino

IATA: Pericoloso per l'Ambiente



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90	Quantità Limitate: 5 lt	Codice di restrizione in galleria: (-)
	Disposizione speciale: 274, 335, 375, 601, 650		
IMDG:	EMS: F-A, S-F	Quantità Limitate: 5 lt	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Passeggeri:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Disposizione speciale:	A97, A158, A197, A215	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.